



# RASSEGNA STAMPA 25 settembre 2019

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**



**1Attacco**

# INFRASTRUTTURE

RIUNITA LA CABINA DI REGIA

## TRE NODI DA SCIogliere

Il presidente della Provincia: «Si discute dei progetti inerenti la statale 16 Foggia-San Severo, la circonvallazione e la statale 89»

## AGROALIMENTARE E TURISMO

«Nel Contratto di sviluppo bis proposta un'iniziativa forte su agroalimentare e turismo con l'Università». Invitalia invia i disciplinari

# I sindaci all'Anas: «Nuove strade»

Gatta: «Ci dicano qual è lo stato di attuazione dei progetti». Altre proposte per il Cis

MASSIMO LEVANTACI

● I sindaci sollecitano l'apertura dei cantieri per l'ammodernamento delle grandi arterie stradali. Statale 16 nel tratto Foggia-San Severo, statale 89, circonvallazione del capoluogo sono i temi caldi, scadenzati purtroppo dal susseguirsi di incidenti stradali. Un dato balza all'attenzione: mai come in questo momento la cabina di regia degli enti locali, attiva da sette anni, sembra aver trovato una sua centralità. Il Cis promosso dal governo con gli investimenti per 280 milioni ha acceso i riflettori su un organismo di programmazione in grado di interfacciarsi con la Pubblica amministrazione. Ora perciò si esaminano altre opportunità, la cabina di regia si sta occupando dei bandi regionali per le Zes (zone economiche speciali) e di Patto per la Puglia.

«Con l'Anas - riferisce il presidente della Provincia, Nicola Gatta - l'assemblea dei sindaci ha rilevato la necessità di attuare con tempestività gli interventi sulla viabilità per rendere sempre più adeguate le strade a scorrimento veloce della Capitanata ai parametri di efficienza e sicurezza di infrastrutture fondamentali del territorio, per le quali sono stati impegnati oltre 383,9 milioni». Non solo. «In particolare - spiega Gatta - ho chiesto ad Anas lo stato di attuazione dei progetti inerenti la statale 16 Foggia-San Severo, la circonvallazione di Foggia e la statale 89 Foggia-Manfredonia».

Mai probabilmente la cabina di regia dei sindaci e delle autorità locali era salita al centro dell'attenzione per il crocevia di proposte, progetti da presentare dai Comuni grazie alla disponibilità di nuovi finanziamenti. Al momento i sindaci discutono di Cis (contratto istituzionale di sviluppo), Zone economiche speciali (Zes) con la richiesta alla Regione che vengano allargate in funzione delle esigenze della Capitanata e dei finanziamenti ancora congelati del Patto per la Puglia.

C'è però a tal proposito una buona



CABINA DI REGIA Il tavolo dei sindaci in una foto di archivio

notizia: «In merito ai 30 milioni di fondi riservati nel patto per la Puglia per la messa in sicurezza delle strade dei Monti Dauni - afferma il presidente della Provincia - ho comunicato l'impegno di questo ente alla pubblicazione dei bandi entro il prossimo mese di ottobre. Ho inoltre illustrato il complesso iter messo in campo dalla Provincia per giungere alla sottoscrizione del Contratto Isti-

## DOPPIO CONTRATTO

Il presidente Conte ha confermato a Foggia di voler promuovere ai primi del nuovo anno un altro Cis

tuzionale di Sviluppo della Capitanata, che ha assegnato alla Provincia importanti risorse per interventi sulla viabilità provinciale».

Nell'attesa che Invitalia pubblichi i bandi dei primi tredici progetti selezionati (altri diciotto a novembre), la cabina di regia vuole portarsi avanti con il lavoro e si pensa già alle proposte da presentare nel Contratto

di sviluppo bis (forse da gennaio) che il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha dichiarato di voler attuare come ha ribadito di recente anche a Foggia alla inaugurazione della società Valoridicarta Spa, confermando alla Gazzetta l'idea di un Cis-bis.

«Ho illustrato - dice Gatta - il percorso da intraprendere per una iniziativa forte nel comparto dell'agro-industria e del turismo, con l'ausilio dell'Università di Foggia. È stata infine esaminata la tematica relativa alle Zone Economicamente Speciali - aggiunge il presidente della Provincia - rilevando la necessità di un riequilibrio, da parte della Regione, nell'assegnazione delle stesse, prevedendo un ampliamento del perimetro includendo tutte le aree industriali. Questa nostra Provincia-Regione - ha concluso Gatta - con primati indiscutibili nei comparti del turismo e dell'agricoltura, ha tutte le risorse per assicurare un futuro migliore ai nostri giovani: noi ce la metteremo tutta». Nel frattempo Invitalia ha inviato ai Comuni e agli enti che propongono progetti da finanziare i disciplinari d'uso.



# UNIVERSITÀ DI FOGGIA

LA NOTTE DEI RICERCATORI

## UN INTENSO VENERDÌ

Un intenso programma per venerdì 27 settembre che spazia dai diritti umani a nutrizione, genetica e ambiente

## DIPARTIMENTI MOBILITATI

Mobilitati tutti i dipartimenti per sensibilizzare alla necessità di conciliare sviluppo tecnologico e corretti stili di vita

# Una giornata su cibo e sostenibilità

E per gli studenti di UniFg arrivano le fontanelle ecologiche e le borracce in alluminio

● Il tema è quello attualissimo della sana alimentazione, parallela a prevenzione e sviluppo sostenibile. Ispirandosi a questo l'Università di Foggia prenderà parte alla Notte Europea dei Ricercatori in programma in tutta Europa venerdì prossimo (27 settembre). «Un'occasione unica - sostiene Giovanni Messina, delegato del rettore alla Ricerca scientifica e tecnologica, Terza missione - per rilanciare il nostro messaggio con chiarezza e forza. L'Università di Foggia tiene a ridurre la distanza tra sviluppo tecnologico e corretti stili di vita, una distanza che può essere ridotta senza necessariamente dover rinunciare a qualcosa. Durante gli appuntamenti di questa edizione della "Notte dei Ricercatori (ERN Apulia)", cercheremo di ribadire questo messaggio e soprattutto di divulgarlo agli studenti sia universitari sia degli istituti superiori della città e del territorio».

Attraverso un articolato programma, l'UniFg guiderà i partecipanti alla Notte Europea dei Ricercatori alla scoperta del sottile confine tra ricerca scientifica, prevenzione e sostenibilità ambientale, un dibattito scientifico che anima tutte le maggiori accademie internazionali e che l'Ateneo ha già affrontato dedicandogli, tra le altre cose, l'intera terza edizione del Festival della Ricerca Scientifica e dell'Innovazione Tecnologica.

Prima di vivere il suo momento clou, il programma avrà un prologo artistico molto atteso grazie alla proiezione del cortometraggio The Choice (La scelta) del regista napoletano Giuseppe Alessio Nuzzo: il racconto di una malattia, e della forza di reazione di chi la subisce, attraverso il volto dell'attrice Cristina Donadio (diventa molto popolare in seguito



Studenti universitari, una borraccia di alluminio e l'attrice Cristina Donadio protagonista del corto "The choice"



za (Aula Magna - ore 10) con il convegno dal titolo "Nazioni Unite, diritti umani e principi educativi" a cura del Club per l'Unesco di Foggia, durante il quale interverranno il dott. Vikram Sura (United Nations Department of Public Information - New York) e

### NOTTE DEI RICERCATORI

RICERCA UNIFG TRA PREVENZIONE ECOLOGICA, SANA ALIMENTAZIONE E LUMPO SOSTENIBILE  
PRESENTAZIONE DEL FILM BREVE LA SCELTA

VENERDÌ 25 SETTEMBRE 2019  
ORE 11.00  
AULA MAGNA ONCOLOGICA  
UNIFG - FOGGIA

LA SCELTA  
A. DI RADIOTERAPIA  
RIZZINA ACCANTO AL 3° LOTTO - VIA NAPOLI

PROGRAMMA  
ORE 11.00 - 11.30  
F. ROSSILLA PALMIERI  
ATTI ISTITUZIONALI  
F. MAURIZIO RICCI  
E. SOSTENIBILITÀ  
F. MARIA PIA ROSCHINO  
RIFERIMENTO SCIENTIFICO E SPERIMENTALE DELL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA  
F. LORENZO LUZZO  
RIFERIMENTO SCIENTIFICO E SPERIMENTALE DELL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA  
F. FRANCO LANDIELLA  
E. SOSTENIBILITÀ  
T. VITANGILO DATTOLI  
RIFERIMENTO SCIENTIFICO E SPERIMENTALE DELL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA

EVENTI PROGRAMMATI  
T. GIUSEPPE BOVE  
ORGO E MODERAZIONE  
F. GIOVANNI MESSINA  
RIFERIMENTO SCIENTIFICO E SPERIMENTALE DELL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA  
F. MARIA PIA ROSCHINO  
RIFERIMENTO SCIENTIFICO E SPERIMENTALE DELL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA  
F. GIOVANNI MESSINA  
RIFERIMENTO SCIENTIFICO E SPERIMENTALE DELL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA

SPONSOR  
I. PAOLO TELEFORDO  
DIPARTIMENTO  
B. N. ROTICE  
E. SOSTENIBILITÀ  
F. S. CLAUDE DELLA VISTA  
FILM CONSIGLIO  
AST  
T. GIUSEPPE ALESSIO NUZZO  
RIFERIMENTO SCIENTIFICO E SPERIMENTALE DELL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA  
A. ARDO ANGELO  
RIFERIMENTO SCIENTIFICO E SPERIMENTALE DELL'UNIVERSITÀ DI FOGGIA  
C. TINA DONADIO  
E. SOSTENIBILITÀ  
L. AMARANTE  
E. BRANCATI  
E. SOSTENIBILITÀ  
PRESENTAZIONE FILM BREVE  
LA SCELTA



l'architetto Teresa Gualtieri (presidente della Federazione Italiana Centri e Club per l'Unesco). Alle 10,30, presso l'Aula Magna del dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione (via Arpi, 176), le docenti Rossella Palmieri e Francesca Scinti e il maestro Luciano Fiore dialogheranno con il pubblico sull'importanza della musica nella vita e sulla terapia coreutica musicale.

Il dipartimento di Scienze Agrarie, degli Alimenti e dell'Ambiente aprirà le sue porte dalle 17 con due eventi convegnistici: il primo nell'aula magna Gian Luca Montel dal titolo "Rapporti tra nutrizione, genetica e ambiente" durante il quale dialogheranno il prof. Giovanni Li Volti (Biochimico - Università di Catania), il prof. Raffaele Canonico (Respon-

presenterà i primi risultati del progetto di ricerca UniFg "Vivere in un Mondo "Plastic Free" condotta sulla popolazione studentesca del Comune di Biccari, per chiudere, infine, con il tema "Ambiente, geni e cancro" con il prof. Antonio Giordano (direttore Sbarro Institute for Cancer Research and Molecular Medicine - Temple University - Philadelphia, Usa).

Tra i due momenti divulgativi saranno inoltre inaugurate le fontanelle ecologiche per la distribuzione dell'acqua a studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo dell'Università di Foggia e consegnate agli studenti UniFg le borracce in alluminio, un ulteriore passo verso il completamento della campagna di sensibilizzazione plastic free che UniFg ha intrapreso ormai da tempo, risultando - per ammissione dello stesso ministro per le Politiche Ambientali, On. Sergio Costa - il primo ateneo italiano a farlo.

«La Notte Europea dei Ricercatori - conclude il prof. Maurizio Ricci, rettore dell'Università di Foggia - deve diventare un momento di sintesi per tutti gli scienziati impegnati nel miglioramento delle condizioni di vita sul nostro pianeta, quindi non può interessare la nostra università solo marginalmente o sporadicamente, ma deve invece rappresentare un momento di grande crescita culturale per tutti noi, soprattutto per le generazioni future che si accingono a raccogliere il nostro testimone. Da qui il coinvolgimento delle scuole e di quelle coscienze, in corso di formazione, a cui la scienza futura affiderà, attraverso gli studi e le ricerche che si stanno compiendo, il compito di leggere per bene e per tempo il futuro che ci aspetta e quello che possiamo migliorare».

## CON LO SLOW FOOD

UniFg tiene a battesimo la condotta Slow Food "Terre della Daunia"

sabile Sanitario SSC Napoli), il dott. Gaetano Paoletti presenterà la condotta Slow Food "Terre della Daunia" e la prof. Vittoria Pione, delegata alla Sostenibilità Ambientale e Responsabilità Sociale, illustrerà le iniziative e le azioni in tema di sostenibilità messe in campo da UniFg. Il secondo convegno dal titolo "Sostenibilità ambientale e salute" si terrà nel giardino del dipartimento stesso, alle ore 19,30, con interventi del Sottotenente Alessio Fiorentino della Capitaneria di Porto di Manfredonia sull'"Inquinamento marino da microplastiche", il prof. Giovanni Messina,

## CIAK E MALATTIA

The Choice (La scelta) di Giuseppe Alessio Nuzzo proiettato oggi e domani

alla fiction Gomorra, in cui recitava il ruolo di Scianel, ora in tv ad "Amici celebrities"). Il corto in concorso all'ultimo Festival di arte cinematografica di Venezia nella sezione "I Love GAI - Giovani Autori Italiani" - verrà presentato oggi, mercoledì 25 settembre, alle ore 11, presso l'unità complessa di Terapia oncologica dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Foggia (via Napoli, palazzina adiacente al Terzo lotto) diretta dal dott. Giuseppe Bove, alla presenza dell'intera governance dell'Università di Foggia e dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti di Foggia e degli sponsor che hanno reso possibile la realizzazione del corto e di parte del suo cast. Domani, giovedì 26, alle ore 9, presso l'aula magna Valeria Spada del Dipartimento di Economia (via Caggese, 1) il film breve sarà presentato agli studenti delle scuole superiori della città e alla cittadinanza in genere.

Venerdì 27 settembre, invece, la vera e propria Notte Europea dei Ricercatori, aprirà la Notte UniFg il dipartimento di Giurisprudenza-

## LA SINERGIA

Distretto DARE e Vazapp' vogliono implementare cibo, resilienza e arte

● Il DaRe e Vazapp' insieme. Nell'ambito del progetto quadriennale Horizon 2020 "RuRiTage", che è finanziato dall'Unione europea e supportato dall'Unesco, il Distretto Tecnologico Agroalimentare (DARE) ha avviato una partnership con l'iniziativa di innovazione sociale Vazapp'.

Si parte dalla presentazione, ad addetti ai lavori e organi di stampa, del Rural Heritage Hub (Centro per la Rigenerazione Rurale): l'appuntamento è per mercoledì 2 ottobre alle 11 presso la sede del DARE, in piazza Santa Chiara 2 a Foggia.

Il Centro per la Rigenerazione Rurale consiste nella creazione di una rete di hub situati dove ci sono buone pratiche di rigenerazione rurale che riguardano tradizioni e cibo, resilienza e paesaggio, arte e festival, pellegrinaggio, migrazione. La rete, a

sua volta, ha lo scopo di generare scambi di conoscenza, di buone pratiche, implementare azioni concrete per la replicabilità dei modelli e stimolare la collaborazione e la contaminazione tra esempi virtuosi del mondo. DARE (proprio attraverso la partecipazione al progetto Ruritage) e Vazapp' (esempio di rigenerazione rurale e umana del territorio, che sta raccogliendo molti consensi sia sul piano fattuale che su quello mediatico), grazie alla volontà del presidente DARE, prof. Milena Sinigaglia, si sono incontrati a metà strada creando una concreta opportunità per il territorio, sviluppando cioè una sinergia che guarda al futuro dei giovani pugliesi. Il 2 ottobre il lancio del Rural Heritage Hub (RHH). L'hub ospiterà Vazapp' con le attività di sviluppo, visione e progettazione per la rigenerazione ru-



PRESIDENTE DARE Sinigaglia

rale e umana dei territori, per implementare la strategia Ruritage, e darà nuove opportunità ai giovani che vorranno cimentarsi nella sfida. A coordinarlo saranno Milena Sinigaglia e Antonio Stasi (economista agrario dell'Università di Foggia). «Sarà un luogo generativo per il territorio - sostiene Stasi - un'occasione per consolidare l'attività del DARE, una vetrina progettuale che confermerà il suo ruolo strategico nell'agroalimentare regionale e nazionale».

Dopo l'inaugurazione sono già previsti attività e programmi. DARE e Vazapp' voleranno in Colombia per scambiare conoscenza e buone pratiche nelle piantagioni di caffè, dove il mondo della cooperazione si sta trasformando e le giovani federazioni si stanno lanciando con il loro marchio sul mercato mondiale. Le buone pratiche del nostro territorio, come le Contadinner, potranno diventare strumento operativo anche in Sud America. In tale occasione, la contaminazione tra pratiche pugliesi e colombiane porterà nuove consape-

volezze nel nostro territorio, così come nel loro. A fine ottobre, inoltre, il team del Magma Unesco Geopark sarà ospite dell'hub per apprendere le attività di rigenerazione rurale del territorio.

Altri hub nel mondo, gemellati con quello di Foggia sono: Cammino di Santiago (Spagna), Take Art (UK), Austratt (Norvegia), Global UNESCO Geopark (Isola di Lesbo), terre del caffè UNESCO (Colombia), Rive del Douro (Spagna), Belgrado Medioevale (Ungheria), Wild Atlantic Way (Irlanda), Katla Unesco Geopark (Islanda), Unesco Global Geopark (Creta), Centro di ospitalità di Asti (Italia), Via Maria (Romania).

La presentazione, come detto, mercoledì prossimo 2 ottobre, alle ore 11, presso il DARE, a palazzo Ricciardi, piazza Santa Chiara 2 a Foggia. Interverranno la prof. Milena Sinigaglia, presidentessa DARE e coordinatrice Rural Heritage Hub per conto del DARE; il dott. Giuseppe Savino, fondatore di Vazapp'; il dott. Antonio Stasi, coordinatore Rural Heritage Hub per conto di Vazapp'.

# Nasce il Rural Heritage Hub le buone pratiche per la terra



**VIESTE** IL PROGETTO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE E SOSTENUTO DALLA REGIONE PUGLIA ALLARGATO ANCHE AI COMUNI DI MONTE SANT'ANGELO E VICO DEL GARGANO

# Il Gargano punta sul cicloturismo

Da oggi al 30 settembre alla scoperta dei percorsi tra foresta umbra e litorale

● **VIESTE.** Un nuovo educational tour riservato a giornalisti e blogger italiani in programma in questi giorni sul Gargano. Chilometri e chilometri di sentieri lungo la costa o tra gli alberi monumentali della Foresta Umbra, percorsi tra i vicoli dei centri storici, passeggiate sui lungomare: in bicicletta, i paesaggi garganici appaiono ancora più belli e maestosi.

Questo senso e scopo del week-shop che da oggi, mercoledì 25 settembre a lunedì 30, con il press tour "Biking Gargano", vedrà la presenza di sette, tra giornalisti e blogger provenienti da tutta Italia, i quali soggiorneranno a Vieste e racconteranno al mondo, attraverso la pubblicazione di articoli e post su social e testate, le meraviglie viestane e il patrimonio architettonico, culturale e naturalistico di Monte Sant'Angelo e Vico del Gargano. "Biking Gargano" è un progetto promosso dal Comune di Vieste, al quale hanno aderito anche le amministrazioni comunali di Monte Sant'Angelo e Vico del Gargano. Il progetto è finanziato dalla Regione Puglia.

A Vieste gli ospiti del press tour arriveranno domani. Giovedì 26 incontreranno gli amministratori comunali e gli organizzatori di Biking Gargano prima di affrontare un tour nella Foresta Umbra a bordo di mountain bike. Il cicloturismo è una modalità sempre più apprezzata, in Italia e nel mondo, per viaggiare e apprezzare i luoghi d'interesse di località che presentano paesaggi ricchi di bellezza. Giovedì, blogger e giornalisti visiteranno anche il centro storico viestano e il museo civico archeologico "Michele Petrone" di recente istituzione. Il giorno dopo, venerdì 27 settembre, si immergeranno nel mondo incantato delle grotte di Vieste e, più tardi, in mountain bike compiranno un tour dei Trabucchi.

A Monte Sant'Angelo, sabato 28 settembre, alla vigilia del giorno dedicato all'Arcangelo patrono, la "carovana social" andrà a visitare la cittadina e la Basilica di San Michele, dichiarata e tutelata dall'Unesco quale patrimonio dell'umanità. In bicicletta, gli ospiti del



Un sentiero per il cicloturismo

press tour raggiungeranno gli eremi e l'abbazia di Pulsano. A Monte Sant'Angelo, prima di fare ritorno a Vieste, blogger e giornalisti si fermeranno anche per il pranzo, degustando i prodotti tipici della città.

Domenica 29 settembre, dopo un tour mattutino in mountain bike lungo uno degli itinerari viestani, il gruppo andrà a Vico del Gargano. Gli ospiti del press tour visiteranno il "paese dell'amore", il suo centro storico promosso nel club de "I Borghi più belli d'Italia", le antiche chiese cittadine e gli edifici storici, come il palazzo della Bella. Vico del Gargano e Vieste sono tra le 12 città pugliesi a cui, nei giorni scorsi, sono stati finanziati progetti che, attraverso la street art, valorizzano tradizione e innovazione del grande patrimonio culturale pugliese. Dopo il pranzo a Vico, nel pomeriggio ci sarà il rientro a Vieste per la visita ai suoi laboratori artigianali. Lunedì 30 settembre, visita guidata all'oasi archeologica della "Salata" a Merino.

Gianni Sollitto

**CERIGNOLA** CONSEGUENZA DEL BRACCIO DI FERRO TRA I DUE ENTI IN CORSO DA ALCUNI MESI E CHE PROVOCA RITARDI

# Consorzio «Sia», Grandaliano nominato commissario ad acta

Indicato dalla giunta regionale per superare lo stato di impasse

Vittima illustre il bando per l'attività di gestione per la biostabilizzazione in contrada Forcone-Cafiero

● **CERIGNOLA.** Il direttore di Ager Puglia, Gianfranco Grandaliano, è stato nominato dalla giunta regionale commissario ad acta del Consorzio Igiene Ambientale Bacino Fg/4. Commissariato dunque il Consorzio, che era presieduto dal sindaco Franco Metta. Una scelta, quella della giunta regionale, conseguenza della situazione tesa da mesi tra Consorzio e l'ente regionale. A più riprese si era chiesto di procedere per dare seguito al bando di gestione per la biostabilizzazione in contrada Forcone-Cafiero e comunque di sbloccare la situazione. Esistendo motivazioni urgenti e non più prorogabili, al tavolo degli assessori si è scelta la via del commissariamento affidando la guida a Grandaliano.

La gestione dei rifiuti, in provincia di Foggia e più specificatamente nel basso Tavoliere, da anni non vive una buona situazione. Con la saturazione del V lotto, pochi mesi dopo l'elezione di Metta a primo cittadino, e l'attendismo

proprio del primo cittadino - prima contrario poi favorevole - per la costruzione del sesto lotto, l'emergenza rifiuti ha fin da subito interessato i comuni del bacino.

Proprio l'aver aspettato troppo e l'aver dato il via libera all'ingresso della Regione con Aseco portarono alla perdita dell'AIA 66/2014, l'autorizzazione per l'impiantistica di Sia e quindi la fonte attraverso cui alimentare l'intero indotto dei rifiuti che a Forcone Cafiero vedeva il suo centro nevralgico per il basso Tavoliere ma anche per gran parte della Capitanata. Infatti chiudere il ciclo in house avrebbe significato curare direttamente biostabilizzazione e smaltimento in discarica, abbattendo così i costi della Tari che invece poi è schizzata alle stelle.

I cospicui aumenti della Tassa sui rifiuti, dovuti anche e soprattutto al fatto che Cerignola e i comuni del Basso Tavoliere portano i propri rifiuti in provincia di Taranto, passando anche per un sito di trasferimento, hanno fortemente riproposto il problema della chiusura del ciclo dei rifiuti.

Presso gli impianti Sia vi sono infatti ben sedici celle di biostabilizzazione che attendono di essere messe in funzione. Nella delibera regionale del 20 settembre 2018 si dava mandato ad Ager per attuare ogni utile iniziativa

atta a riavviare l'esercizio dell'impianto complesso sito in Cerignola. «Abbiamo diffidato, con nota ufficiale inviata il 9 aprile, il consorzio Fg4 a definire immediatamente i rapporti concessori con la società Sia srl, al fine di permettere all'Ager di predisporre e mettere in atto tutte le iniziative» faceva sapere mesi addietro Grandaliano, che sul collaudo per la messa in opera delle biocelle aggiungeva: «L'unico soggetto legittimato dalla normativa vigente a eseguire il collaudo richiesto dalla società Ladurner è proprio la società Sia srl».

In questi mesi il rimpallo di responsabilità ha occupato il confronto tra Regione e Consorzio - proprietario di SIA - con la società di raccolta che anziché procedere al collaudo ha atteso tempi migliori. Un immobilismo al quale la Regione ha provato a metter fine ratificando nella seduta di lunedì 23 settembre della giunta regionale il commissariamento del Consorzio di igiene Foggia/4.

**CERIGNOLA**  
**Gianfranco Grandaliano**  
[foto xxx]



Gennaro Balzano

**POLITICA ECONOMICA E SVILUPPO****CONFINDUSTRIA CATANIA****Boccia: credito d'imposta  
per gli investimenti  
Non c'è Sud contro Nord****Nino Amadore***Dal nostro inviato*  
CATANIA

Sono circa 200 imprenditori, nella sala conferenze della Oranfresh, cuore del cuore dell'area industriale di Catania. Qui si tiene l'assemblea annuale della **Confindustria** etnea (oltre 600 aziende associate che danno lavoro a quasi 17mila persone) di cui è presidente Antonello Biriaco. Ed è qui, in questo pezzo di agroindustria, in questa città «specchio dell'Italia» come dirà poi, che **Vincenzo Boccia**, presidente di **Confindustria**, dissemina alcune parole chiave: sviluppo, lavoro, coesione, investimenti, infrastrutture, impresa. Parole d'oro per la platea, ovviamente, ma non solo. Il presidente della Regione Nello Musumeci, che ha rilanciato la questione Mezzogiorno, a margine del convegno mostra al presidente degli industriali l'apprezzamento per l'approccio e il metodo e non nasconde di riporre sul leader degli imprenditori italiani anche la speranza che possa rappresentare le istanze del Mezzogiorno e in particolare della Sicilia. Boccia, dal canto suo, disegna una prospettiva, lancia un lungo sguardo al futuro: «Le persone valgono per quello che dicono e fanno. E non per la latitudine in cui abitano - dice -. Occorre evitare di contrapporre una questione settentrionale e una questione meridionale: il Paese ha bisogno di una questione italiana e riprendere la dimensione dell'occupazione.

In tutto il Paese servono una convergenza per evitare elementi di distonia e una grande coesione». Un messaggio chiaro e preciso per chi, in politica, ha lavorato sull'ansia per costruire muri. La barra viene tenuta dritta sulla prospettiva: non c'è un Sud contro il Nord, ma c'è un Paese che ha bisogno di interventi prima che la «bufera della recessione si scateni».

Boccia affronta il tema sviluppando un ragionamento franco e in generale alla politica manda a dire: «Bisogna aprire una stagione nuova che è quella di passare dal conflitto alla collaborazione per la competitività». A prescindere dalle latitudini: «Più che un piano straordinario per il Mezzogiorno occorre un'attenzione a tutto il Paese puntando allo sviluppo utilizzando le risorse che abbiamo e facendo della questione temporale una grande questione del Paese - dice Boccia - : in quanto tempo facciamo le cose che diciamo è la sfida di tutti noi. Più che defiscalizzazione occorre un credito di imposta per investimenti e una politica industriale in tutto il Paese».

Sulla strada da seguire i punti fermi sono già segnati. Per esempio in Europa che non va usata «come alibi per non affrontare la questione italiana - ha concluso Boccia -. Dobbiamo invece essere protagonisti nella stagione riformista europea in cui andare a chiedere un piano transnazionale di infrastrutture per tutti i Paesi d'Europa eventualmente finanziabili con l'eurobond. Significherebbe una politica anticiclica insieme a una politica monetaria. Draghi sta facendo una bellissima operazione: ma manca un una politica economica anticiclica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Confindustria.**  
Il presidente  
**Vincenzo Boccia**  
ieri all'assemblea  
di Catania



# Patuanelli: incentivi a investimenti verdi Impresa 4.0 triennale

## INTERVISTA

STEFANO PATUANELLI



«Il settore dell'auto è in seria difficoltà: convocherò quanto prima un tavolo»

«Per il Ceta resta un no categorico da parte del M5S se c'è il rischio glifosato»

Nella sua prima intervista da ministro dello Sviluppo economico, partendo da investimenti e politiche "green" Stefano Patuanelli anticipa le linee guida del dicastero e le proposte per la legge di bilancio. Gli incentivi fiscali del piano Impresa 4.0, dall'iperammortamento al credito di imposta per la ricerca e sviluppo, saranno rinnovati con un orizzonte temporale non più annuale ma stabile, o comunque di almeno tre anni. Contemporaneamente le misure saranno rimodulate in una visione legata al "Green New Deal". L'obiettivo, dice il ministro, è valorizzare «gli investimenti su sostenibilità ed economia circolare anche attraverso una maggiore premialità in termini di incentivo fiscale». A giorni sarà convocato il Tavolo per la Transizione 4.0 e gre-

en economy con le parti sociali. Patuanelli frena poi sul decreto clima se questo dovesse comportare uno «shock per le imprese» ed esclude una tassa sui biglietti aerei. Il ministro affronta anche il tema della crisi dell'auto: «Il settore è in una seria difficoltà ciclica, convocherò quanto prima un tavolo per individuare gli strumenti più adatti a contenere e se possibile invertire la tendenza». Restano le divergenze di vedute rispetto al Pd su un trattato di libero scambio cruciale per le esportazioni: l'accordo Ceta con il Canada. «Se avremo un'invasione di prodotti a base di glifosato che verranno a fare concorrenza alle nostre eccellenze agroalimentari, è chiaro che resterà un categorico no da parte del Movimento 5 Stelle».

**Carmine Fotina** — a pag. 3

## INTERVISTA

**Stefano Patuanelli, Ministro dello Sviluppo**

### «Incentivi 4.0 su tre anni, subito vertice sull'auto»

«Nei prossimi giorni Tavolo Transizione 4.0 con le parti sociali. Sgravi più alti su spese green e filiere ma sconto Ue difficile già nel 2020. Tensioni con il Pd sul libero scambio? Per il Ceta resta il no categorico dal M5S se ci sono rischi»



#### LE CRISI

I tavoli al Mise sono 146, ma non è un boom rispetto agli anni scorsi. Strumenti ad hoc per risollevarlo il settore auto



#### DECRETO CLIMA E TAGLI AI SUSSIDI

Avanti solo senza shock per le imprese. No a tassa sui biglietti aerei. Le merendine? Promuoviamo il cibo sano

**Carmine Fotina**  
ROMA

**P**er il nuovo ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, il Consiglio Ue di ieri è stato il debutto a Bruxelles. Su un tema, la transizione energetica, che sarà centrale nelle scelte di politica industriale anche in Italia. Nella sua prima intervista, partendo proprio da investimenti e politiche "green", Patuanelli anticipa le linee

guida del dicastero e le proposte per la legge di bilancio.

**Il programma di governo al capitolo industria e imprese sembra piuttosto timido. Che cosa conterrà la manovra su questi temi?**

Non sono affezionato ai proclami, il capitolo industria sarà al centro della nuova legge di bilancio perché è al centro del sistema Paese, essendo la sua spina dorsale. Non amo parlare del chi e del cosa, ma del come, del metodo: la programmazione sarà all'insegna dell'ascolto e del confronto con i cosiddetti

corpi intermedi, associazioni di categoria e sindacati in primis. In legge di bilancio confermeremo tutti gli strumenti che hanno spinto l'economia reale in-

contrando il favore delle imprese; li renderemo strutturali o comunque con un periodo minimo di tre anni. Rivedremo ciò che deve essere corretto e valuteremo con il Mef i margini per nuove misure a sostegno della crescita, soprattutto in chiave green economy dato anche l'alto moltiplicatore economico.

**Come cambierà il piano Impresa 4.0? Saranno confermati iperammortamento, bonus formazione, credito imposta ricerca?**

Sì, il piano ha funzionato e lo shock positivo dato agli investimenti ha segnato un'inversione del trend registrato negli anni precedenti all'introduzione delle misure 4.0. Tuttavia le misure hanno bisogno di essere rimodulate in una visione anche legata al "Green New Deal". Adesso è inoltre necessario fornire certezza a chi fa investimenti: è difficile per un imprenditore rincorrere il rinnovo delle agevolazioni a ogni legge di bilancio. C'è bisogno della garanzia legata alla stabilità. Al momento stiamo lavorando su ogni misura così da poter assicurare da una parte la stabilità e contemporaneamente un rinnovo.

**Può spiegarci meglio come saranno modificati gli strumenti?**

Vorrei coniugarli in una logica di maggiore sostegno alle piccole imprese attraverso l'introduzione di alcune premialità legate all'innovazione nelle filiere o nei grandi progetti, così da arrivare a tutto il tessuto produttivo, anche a quello maggiormente periferico e non solo geograficamente. Altro aspetto è quello della formazione per accompagnare chi lavora nelle fabbriche lungo la trasformazione tecnologica. L'obiettivo è in ogni caso quello di confermare ogni misura, seppur rimodulandola affinché sia più efficace.

**Il precedente governo aveva scelto di non convocare la Cabina di regia annuale sul piano e non sembrò un segnale di attenzione. Tornerete su questa decisione?**

Tra qualche giorno convocherò il "Tavolo Transizione 4.0" che sarà la sede di confronto permanente, vorrei a cadenza mensile, per discutere le proposte di tutti gli attori del comparto industriale, le associazioni di categoria anche della filiera green, i sindacati. Avrà lo scopo di accompagnare le aziende ed evitare loro gli shock dovuti ai cambiamenti che dovremo fronteggiare. Perché oltre alla sostenibilità ambientale abbiamo il dovere di garantire anche la sostenibilità sociale e quella economica. Una sorta di Tavolo Pmi ma a lunga gittata, è urgente confrontarsi e fare sintesi, mettendo a terra azioni concrete.

**Ci spiega concretamente in che cosa consisterà la "svolta verde" an-**

**dando oltre gli slogan di queste prime settimane di governo?**

Vogliamo orientare le misure a sostegno delle imprese verso la green economy, anche all'interno della strategia per l'innovazione. Stiamo lavorando per valorizzare all'interno delle misure esistenti - iperammortamento e credito d'imposta R&S - gli investimenti su sostenibilità ed economia circolare anche attraverso una maggiore premialità in termini di incentivo fiscale. Al contempo occorre proseguire il percorso della scorsa legge di bilancio per la mobilità sostenibile e individuare interventi a carattere strutturale per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati. Dobbiamo smettere di considerare l'ambiente solo come un'emergenza, come qualcosa da salvare, da proteggere, come un compromesso a cui scendere. L'ambiente deve diventare una straordinaria occasione di crescita economica, sarà una strada che il Mise percorrerà assieme alle aziende, alle associazioni di categoria, ai sindacati. La Ue, dal canto suo, dovrà fare lo sforzo di tracciare una "Green Rule", mettendo a sistema lo scorporo degli investimenti in sostenibilità ambientale dal deficit degli Stati membri, anche se ritengo che nel 2020 si potrà far qualcosa ma non con grandi margini, l'obiettivo più concreto è per i prossimi anni.

**Dopo la frenata di Di Maio, si sente di escludere tasse su biglietti aerei, merendine, plastica?**

Come ho detto a [Confindustria](#) Vicenza sabato scorso, dobbiamo riavviare a tutti i livelli il rapporto con le associazioni di categoria, con i sindacati. In questo senso le proposte devono essere condivise, non unilaterali. Il fine non è la tassazione delle merendine, ma la ricerca della soluzione per la promozione del cibo sano anche fra i più giovani, per esaltare la tradizione del nostro made in Italy in campo agroalimentare. Parlerò anche di questo venerdì al Villaggio Coldiretti. Quanto alla tassa sui biglietti aerei mi sento di escluderla.

**I dati segnalano una profonda sofferenza dell'industria dell'auto. Ma nell'ultimo anno il tema non è parso al centro dell'attività del ministero. Ha in mente iniziative?**

Il settore è in una seria difficoltà ciclica, convocherò quanto prima un tavolo al ministero per individuare gli strumenti più adatti a contenere e se possibile invertire la tendenza. Anche per questo settore siamo dinanzi a un momento di transizione importante, che come Stato dobbiamo accompagnare. L'ecobonus è stato uno stimolo efficace come testimoniano i dati sul-

le immatricolazioni dei veicoli elettrici e ibridi, ma è chiaro che serve fare di più. Farò delle proposte concrete solo dopo aver incontrato gli attori del comparto, per evitare speculazioni.

**Il decreto Clima preannuncia tagli ai sussidi, ma tra questi ci sono anche misure sui costi dell'energia per l'industria. E prefigura la rottamazione auto senza incentivi per nuove vetture. Non teme contraccolpi?**

Il decreto Clima non è stato ancora discusso in Consiglio dei ministri. Ciò che si è detto sul testo è tendenzialmente impreciso, in quanto le bozze circolate non erano definitive. Il nostro capo politico Luigi Di Maio è comunque stato molto chiaro e condividendo la sua analisi sulla gradualità delle misure. Dobbiamo evitare qualsiasi tipo di shock per le imprese, non dimentichiamoci mai che sono le nostre Pmi, i nostri imprenditori, a dare la linfa vitale e a rendere ancora solido il futuro di questo Paese.

**Le crisi aziendali sono state una spina nel fianco del suo predecessore Di Maio. C'è un numero ufficiale e aggiornato dei tavoli aperti?**

È stata fatta questa domanda almeno un migliaio di volte negli ultimi sei mesi. Sembra che prima non esistessero, ma si chiamano tavoli permanenti proprio perché riguardano aziende che sono sotto il monitoraggio ministeriale anche da 10 anni in alcuni casi. I tavoli ufficiali conteggiati a luglio 2019 sono 146, e proprio per la loro natura questo numero è in linea con il benchmark degli anni passati, quando tra 2014 e 2018 si sono sempre aggirati tra i 140 del 2016 e i 167 del 2014.

**In media solo una crisi su tre si risolve. Per molti al Mise mancano competenze e organizzazione per gestire questi dossier...**

Al Mise l'anno scorso è stata innanzitutto strutturata una vera e propria task force che finora non esisteva, che collabora con le unità di crisi regionali e tutte le altre istituzioni. Grazie inoltre al decreto imprese questa sarà rafforzata con risorse e strumenti. Mi lasci aggiungere che ho sempre trovato ingiusta la "politicizzazione" della crisi di un'azienda e la "spettacularizzazione" della frustrazione dei lavoratori come è spesso accaduto negli ultimi tempi. Oggi, quando si parla di crisi aziendali, servirebbe innanzitutto più rispetto da parte di tutti. Lo dico senza alcuna retorica: si parla della vita delle persone.

**Il Pd bocciava come "nazionalizzazione vecchio stile" la maggioranza pubblica per Alitalia. Ora invece siete in sintonia?**

Si tratta di un'operazione di mercato che il Governo ha solo favorito garan-



tendo una partecipazione diretta del MEF e indiretta con FS. Ci tengo però a ribadire che il Mise ha il compito di vigilare sull'attività della gestione commissariale, non certo quello di indirizzare le trattative. Attendiamo fiduciosi che si chiuda il piano di rilancio industriale, poi lo discuteremo con le parti sociali. Basta annunci, l'unica priorità è rilanciare la compagnia con un'operazione di sistema. E ad ogni modo l'offerta dovrà essere presentata entro il 15 ottobre, un rinvio non è ipotizzabile.

**Dal Pd vi divide anche il giudizio sui trattati di libero scambio. Resta il no al Ceta, l'accordo Ue-Canada?**

Tema complesso di cui si occuperanno il nostro capo politico, il premier Conte e la diplomazia della Farnesina, potenziata dal trasferimento delle competenze sull'export dal Mise agli Esteri. Se con il Ceta avremo un'invasione di prodotti a base di glifosato che verranno a fare concorrenza alle nostre eccellenze agroalimentari, è chiaro che resterà un categorico no da parte del Movimento 5S.

**Non la preoccupa il ridimensionamento del suo ministero con il passaggio alla Farnesina del commercio estero?**

No, è una scelta strategica per il sistema Paese. Il Mise manterrà il concerto sul piano Made in Italy, la supervisione dell'Ice assieme alla Farnesina e quella sulle Camere di Commercio. Ma un ruolo più attivo della diplomazia sull'internazionalizzazione delle imprese potrà fare la differenza in alcuni mercati difficili - pensiamo alla firma dell'MoU sulla Via della Seta - ed emergenti, come l'India.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA DEL MISE

- 1**  
**ALITALIA**  
**Niente rinvii oltre il 15 ottobre**

**Le divergenze con il Pd**  
Il Pd bocciava come "nazionalizzazione" il controllo pubblico. «Un'operazione di mercato che il Governo ha solo favorito con partecipazione diretta del MEF e indiretta con FS»
- 2**  
**PIANO IMPRESA 4.0**  
**Misure strutturali o almeno triennali**

**Le conferme**  
Sulle principali misure, dall'iperammortamento al bonus formazione al bonus R&S, l'obiettivo è renderle strutturali o comunque almeno triennali
- 3**  
**GREEN ECONOMY**  
**Sgravi fiscali più alti per le spese verdi**

**Nuovo meccanismo**  
Iperammortamento e credito d'imposta R&S valorizzeranno gli investimenti su sostenibilità ed economia circolare con una maggiore premialità in termini di incentivo fiscale
- 4**  
**IL DECRETO CLIMA**  
**La doppia partita su energia e auto**

**La frenata del ministro**  
Il decreto Clima preannuncia tagli del 10% ai sussidi ambientalmente dannosi. «Sì al provvedimento solo senza shock per le imprese», dice Patuanelli
- 5**  
**CRISI AZIENDALI**  
**I tavoli al Mise a quota 146**

**Il monitoraggio**  
Secondo i dati forniti da Patuanelli i tavoli ufficiali conteggiati a luglio 2019 sono 146. Tra 2014 e 2018 si sono sempre aggirati tra i 140 del 2016 e i 167 del 2014.
- 6**  
**EXPORT E AGRICOLTURA**  
**No al Ceta se c'è il pericolo glifosato**

**L'accordo con il Canada**  
«Se con il Ceta avremo un'invasione di prodotti a base di glifosato - dice il ministro - è chiaro che resterà un categorico no da parte del Movimento 5S».
- 7**  
**COMMERCIO ESTERO**  
**Il Mise perde la governance**

**«Più chance in Cina e India»**  
Patuanelli non si è opposto allo spostamento del commercio estero dal Mise alla Farnesina. Ma parla di «scelta strategica per il sistema Paese», ad esempio su mercati come Cina e India



**A capo del Mise Stefano Patuanelli.** Triestino, classe 1974, al ministero dello Sviluppo economico è subentrato a Luigi Di Maio. Ingegnere edile, è stato presidente del gruppo Movimento 5 Stelle al Senato

# Grandi opere al palo: mancano 77 commissari per sbloccare i lavori

## Infrastrutture

di **Fabio Savelli**

**MILANO** Chiamiamolo serenamente «Blocca cantieri». Di cantieri sbloccati — formula di marketing politico sotto forma di decreto del precedente governo — siamo a quota zero. Con due eccezioni: la Napoli-Bari che, non a caso, annovera l'amministratore delegato di Rfi, Maurizio Gentile, come commissario. E il terzo Valico di Genova, che ha previsto il rientro di Marco Rettighieri nel ruolo di regista dell'alta velocità ferroviaria tra la città ligure e Milano. Per il resto è nebbia fitta e certo il passaggio di consegne tra i due governi — con il relativo avvicendamento al timone del dicastero delle Infrastrutture tra Danilo Toninelli e Paola De Micheli — non ha giovato ad accelerare l'iter.

Potremmo chiamarlo il gioco dell'oca delle grandi opere. L'annuncio del decreto «Sblocca cantieri» è di febbraio scorso. A conti fatti, spiega l'Ance (l'associazione dei costruttori), arriveremo almeno a febbraio 2020 per vedere qualche scavo qua e là. Ora siamo al punto zero. Cioè a una lista di 77 «opere prioritarie» che Toninelli aveva spedito all'ex

ministro del Tesoro, Giovanni Tria, poco prima che cadesse il governo. Valore dei cantieri: 38 miliardi. Per un buon 60% con due stazioni appaltanti che dovranno redigere i bandi di gara e scegliere i committenti: Anas e Rete ferroviaria italiana, entrambe sotto la capogruppo Ferrovie dello Stato. Questa lista ora è sul tavolo della De Micheli (Pd) che potrebbe aggiornarla. Fonti vicine al Mit dicono che sta lavorando per «accelerare l'iter ascoltando i territori e le altre forze di maggioranza». Ma il tempo stringe. Perché entro il 15 dicembre il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, dovrà stendere il decreto definitivo con le opere da riavviare. Nel mentre ci sono però diversi passaggi tecnici.

1) La De Micheli, una volta ascoltati i territori, invierà la lista al nuovo ministro del Tesoro, Roberto Gualtieri, che potrebbe non dividerla introducendo ulteriori correzioni; 2) Il testo, una volta condiviso, poi dovrà finire sul tavolo di Conte che stilerà una bozza di decreto da dibattere alla Camera e al Senato nelle commissioni parlamentari competenti. Il documento poi tornerà a Conte per il decreto finale. Finito qui? Magari.

Da quel testo — su cui giuriamo ci saranno confronti serrati sulle opere da «accendere» come l'alta velocità ferroviaria Brescia-Verona-Padova per non aprire un pesante scontro con il Nord a trazione

leghista che la invoca a gran voce — la De Micheli proseguirà scegliendo i commissari. Cioè 77 commissari, selezionati di concerto col Tesoro, tra alti dirigenti di Ferrovie, Anas ed accademici esperti di infrastrutture. Chi li nominerà? Sempre Conte.

Senza contare un velato conflitto di interesse, segnalato da Ance. I commissari li avallerà il Tesoro, azionista di controllo di Cassa depositi. Socio futuro di Salini Impregilo, il general contractor che potrebbe spuntarla in tutte le gare. Ance si augura siano trasparenti, non come il bando di gara per il nuovo ponte Morandi, in cui si è andato in deroga al codice degli appalti e alla normativa comunitaria per dare a Genova un viadotto nel più breve tempo possibile.

Quel che è interessante notare è un altro aspetto. Cioè la differenza tra gli investimenti annunciati dall'Anas nel contratto di programma 2016-2018 e quelli effettivamente realizzati. Nel 2018 ad esempio è stato realizzato soltanto il 33% delle opere promesse. Nel 2017 il 44%. Un divario nell'arco di tre anni di quasi 5 miliardi tra gli annunci e la realtà. I motivi sono molteplici. Le risorse destinate ad Anas e Rfi sono stabilite dalle leggi di Bilancio, ma spesso la ripartizione è complessa. E poi serve il via libera di Cortei dei conti e Cipe. Passano anni. Senza uno scavo.



## Le opere ferroviarie ferme

- Nodo Firenze
- AV/AC Brescia - Verona
- Potenziamento Fortezza - Verona
- Nodo di Genova e Terzo Valico dei Giovi
- Raddoppio Ponte San Pietro Bergamo Montello 1<sup>a</sup> fase
- Collegamento con aeroporto di Venezia
- Roma - Pescara 1<sup>a</sup> fase
- Potenziamento Empoli - Siena
- Potenziamento Linea Venezia - Trieste
- Potenziamento 1<sup>a</sup> fase (raddoppio Parma - Vicofertile)
- Completamento raddoppio Genova - Ventimiglia
- Lamezia - Catanzaro - Dorsale Ionica: studio fattibilità e 1° lotto

Totale importo  
ferrovie  
**30,5**  
miliardi

**Al vertice**

La nuova ministra dei Trasporti Paola De Micheli (Pd). Ha rilevato il dicastero fino a poco tempo fa guidato da Danilo Toninelli

LEGGE DI BILANCIO E LOTTA ALL'EVASIONE

# Conte: in manovra incentivi sulle carte di credito

Il premier conferma anche l'impegno ad attuare la lotteria degli scontrini

**Gerardo Pelosi**

Dal nostro inviato  
NEW YORK

«Le simulazioni vanno avanti; c'è un gruppo di lavoro che ha già prodotto i primi risultati per presentare un piano organico già nelle prossime settimane da inserire nella manovra di bilancio». Non vuole dire molto di più il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte su come sta impostando il suo piano anti-evasione e antielusione, una sorta di «patto con gli italiani onesti» per liberare risorse «importanti» da destinare allo stimolo della domanda interna e della crescita.

Tutto ruoterebbe intorno a due misure da coordinare: consistenti incen-

**«Voglio realizzare un patto anti evasione con gli italiani onesti, così poi pagheremo tutti meno tasse»**

tivi per chi utilizza le carte di credito e l'attuazione della «lotteria degli scontrini» per cui chi conserverà gli scontrini potrà partecipare a estrazioni settimanali, mensili e annuali con la possibilità di vincere premi in danaro o bonus fiscali. Meccanismo già previsto dalla scorsa legge di bilancio ma in attesa del decreto attuativo che verrà sottoposto al parere del garante della privacy. Le misure anti-evasione - riferiscono nel frattempo fonti tecniche del governo - potrebbero venire anticipate in un decreto fiscale che affiancherebbe la manovra 2020.

«Mi sto convincendo - confessa Conte a un ristretto gruppo di giornalisti - che il problema dell'Italia è l'evasione e se non affrontata seriamente rischia di far aumentare la pressione fiscale: è un'iniquità che ci siamo assunti la responsabilità di combattere». Conte conferma che entro un mese verrà presentato il progetto per il carcere agli evasori ma

punta molto sul meccanismo premiale basato sul maggiore utilizzo della moneta elettronica e della fattura elettronica per favorire l'emersione di una larga fascia di evasione. I Pos in Italia sono molti ma il loro utilizzo soprattutto per cifre molto basse è limitato, quasi un quarto rispetto alla media europea. Il meccanismo premiale dovrebbe aumentare con incentivi crescenti a seconda del maggiore utilizzo delle carte di credito per cui un caffè, che "cash" si paga 1 euro, a fine anno con questo meccanismo potrebbe venire a costare 80 centesimi.

«Non mi fate dire di più, è ancora presto - insiste il premier - quello che voglio realizzare è un patto con gli italiani, dateci fiducia per consentire questa svolta; chiedo di accettare una misura nuova, innovativa, con una sorpresa perché poi pagheremo tutti meno. Se vogliamo una svolta radicale non possiamo introdurre misure palliative». Il premier spiega che il Go-

verno è a favore di politiche espansive in materia economica e sociale. «Sappiamo - aggiunge - che ci sono diverse sensibilità in Europa ma le politiche del passato non sono adatte a reggere la congiuntura economica». Del resto impostare una manovra che sfrutti tutte le pieghe normative per realizzare una politica di crescita nel rispetto delle norme è nell'interesse dell'Italia e dell'Europa. La crescita è strategica, la stabilità è una premessa».

Quanto al Patto di stabilità, Conte tiene a ricordare che «l'Italia rispetta le regole vigenti, ma nello stesso modo lavora perché le regole vigenti, se giudicate in appropriate o semplicemente non più utili per interpretare la congiuntura economica e sociale attuale, siano modificate. Personalmente - ha aggiunto - mi piacerebbe in prospettiva lavorare per modificare il patto di stabilità, perché secondo me il cuore di quel patto è la crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**IL SOLE 24 ORE,  
20 SETTEMBRE  
2019, PAGINA 1**

L'anticipazione sui piani del Governo per incentivare i pagamenti elettronici attraverso un bonus per gli esercenti e per chi paga



A New York. Il premier Giuseppe Conte all'assemblea generale dell'Onu



# Appalti pubblici sempre al Tribunale delle imprese

## SEZIONI SPECIALIZZATE

Anche se il contratto è stato stipulato prima dell'entrata in vigore del Codice

**Antonino Porracciolo**

Le controversie in materia di appalti pubblici rientrano sempre nella competenza della sezione specializzata in materia di impresa. Si tratta di attribuzione inderogabile, che vale anche per i contratti stipulati prima dell'entrata in vigore delle norme del codice dei contratti pubblici, contenute nel Dlgs 163/2006. È quanto afferma il

Tribunale di Roma (giudice Guido Romano) in un'ordinanza del 27 maggio.

Il provvedimento è stato pronunciato a conclusione di un giudizio promosso da una Srl contro l'Anas per ottenere il pagamento di 70 mila euro, a saldo per lavori relativi a un contratto stipulato nel 1993. L'azienda resistente ha eccepito l'inammissibilità della domanda perché avanzata nelle forme del rito sommario di cognizione (articolo 702-bis del Cpc), consentito solo nelle cause in cui il tribunale giudica in composizione monocratica. Il che, aggiungeva l'Anas, non ricorreva nel caso in esame, giacché le liti in materia di appalti pubblici sono riservate, in base all'articolo 2 del Dl 1/2012, alle sezioni specializzate in materia di

impresa. La Srl ha allora replicato che il contratto era relativo a un bando pubblicato prima dell'entrata in vigore del codice dei contratti pubblici.

Nell'accogliere l'eccezione di rito, il giudice ricorda che, come disposto dall'articolo 3 del Dlgs 168/2003 nel testo riscritto dal Dl 1/2012, le sezioni specializzate sono competenti per le cause che riguardano contratti pubblici di appalto di lavori, servizi o forniture di rilevanza comunitaria. Si tratta di contratti – si legge nell'ordinanza – nei quali il committente può essere non solo una pubblica amministrazione, ma anche un soggetto privato, quando, «per la natura dell'opera da realizzare e per la connessa presenza di finanziamenti pubblici»,

venga in rilievo il pubblico interesse.

Il tribunale osserva quindi che la Cassazione (sentenza 6327/2017) ha affermato che sono disciplinati dal Dlgs 163/2006 solo i contratti relativi a bandi pubblicati successivamente alla data di entrata in vigore dello stesso decreto, e quindi non rientrano nella competenza delle sezioni specializzate gli accordi firmati prima di quella data.

Tuttavia, prosegue il Tribunale di Roma, l'articolo 2 del Dl 1/2012, che ha istituito il tribunale delle imprese, non contiene alcun richiamo al Dlgs 163/2006. Inoltre, già prima di quell'anno erano state introdotte le soglie di rilevanza comunitaria, in attuazione di tre direttive Ue; dun-

que – conclude il giudice – a esse «deve necessariamente farsi riferimento per l'individuazione della competenza della sezione specializzata in materia di impresa».

Nel caso in esame, l'appalto in discussione, assegnato con contratto del 1993, era superiore alla soglia di rilievo comunitario, e quindi rientrava «nell'ambito di applicazione del Dlgs 406 del 1991» (contenente norme di attuazione della direttiva 89/440 in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti di lavori pubblici). Così il tribunale, affermata la competenza della sezione specializzata in materia di impresa, ha dichiarato inammissibile il ricorso.